

Sciolto il Consiglio ora la palla passa a Lolli

L'AQUILA Il Consiglio regionale è ufficialmente sciolto. Ieri il presidente, Giuseppe Di Pangrazio, in ossequio alla parola data, ha sottoscritto con la propria firma il decreto, in applicazione dell'articolo 140 e ai sensi dell'articolo 44, comma 5 dello Statuto della Regione Abruzzo. Contestualmente il presidente ha provveduto a notificare il decreto al vicepresidente della giunta, Giovanni Lolli, per gli adempimenti di competenza e a tutti i Consiglieri regionali. Ora resta da capire la data per il ritorno alle urne. Si stabilirà in base alle leggi, che non sono però di semplicissima interpretazione. C'è un contrasto, per esempio, tra l'obbligo di indire e quello di svolgere le elezioni entro 90 giorni dallo scioglimento del consiglio. E' a lavoro anche un pool di tecnici. Lolli, al momento, non può sbilanciarsi. Dice solo che le priorità sono quelle di «garantire a tutti la possibilità di candidarsi» e favorire «la massima partecipazione possibile». Le leggi, dunque, ma sarà necessaria anche una convergenza politica. In questo senso i toni non sono propriamente concilianti. L'ipotesi di uno slittamento a febbraio-marzo 2019 ha fatto saltare sulla sedia Forza Italia, ma anche il Movimento Cinque Stelle. Ieri Sara Marozzi, candidata in pectore alla presidenza, ha parlato ancora di «sequestro istituzionale», dopo averlo già fatto per la querelle sull'incompatibilità di Luciano D'Alfonso. «Siamo di fronte all'ennesimo tentativo di quello che appare come un sequestro di regione di Ferragosto ha detto - Il comma 4 dell'articolo 86 dello Statuto parla chiaro: le nuove elezioni sono indette entro tre mesi secondo le modalità definite dalla legge elettorale. A ciò si aggiunge anche quanto sancito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 196 del 2003 proprio con riguardo a una legge di Regione Abruzzo, in cui è stato ampiamente chiarito che la disposizione relativa all'indizione delle elezioni, sia da intendersi nel senso che le elezioni abbiano luogo, e non siano semplicemente indette, entro tre mesi dallo scioglimento della legislatura. Vigileremo affinché siano rispettati Costituzione e Statuto».